

NOLEGGIO AUTO E SEDI FITTIZIE

Ncc, 6 miliardi di tasse sparite con la fuga nei paradisi italiani

Gianni Trovati — a pag. 5



Elusione. In Valle d'Aosta e Trentino il 2% della popolazione e il 52,9% delle auto



Peso: 1-10%, 5-39%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

ref-id-1180

478-001-001

Ncc, 6 miliardi di euro di tasse locali sparite nei paradisi italiani

Elusione. In Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige il 2% della popolazione e il 52,9% delle auto. Pronto un emendamento contro le sedi fittizie

Gianni Trovati

ROMA

Sei miliardi di euro. Spariti. Trasportati verso il nulla da decine e decine di migliaia di auto a noleggio con conducente in fuga negli ultimi dieci anni verso i loro piccoli paradisi fiscali domestici rappresentati dalla Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Fuga solo sulla carta, ovviamente. Ma i soldi sono spariti davvero.

A calcolarli è una consulenza tecnica chiesta dalla Città metropolitana di Roma Capitale, che sta ravvivando il già fitto fronte giudiziario su cui combattono società di noleggio ed enti territoriali. Perché i miliardi sfumano dalle casse delle Regioni, che insieme alla sede legale delle società perdono la loro tassa automobilistica, e da quelle di Province e Città metropolitane, che non ricevono l'imposta di trascrizione e la quota di Rc Auto destinata agli enti di area vasta. Non è complicato immaginare la reazione di Roberto Gualtieri quando, nella sua veste di sindaco metropolitano di Roma, ha ricevuto i conti; e insieme a Beppe Sala a Milano, Gaetano Manfredi a Napoli e Roberto Lagalla a Palermo ha rilanciato una battaglia unisce i terreni legale e politico.

I quattro sindaci hanno scritto al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per chiedere «un' incisiva azione del Governo», e hanno proposto una norma condivisa con Anci e Upi che dovrebbe tradursi in un emendamento al decreto fiscale collegato alla manovra (c'è tempo fino a mercoledì alle 10) per ristabilire un principio semplice: quello della «interpretazione sostanziale della sede legale», secondo cui l'indirizzo ufficiale va posto, e le tasse

si pagano, dove si svolge l'attività effettiva della società di noleggio.

Nei conteggi di Arianna Montagni, la tributarista che ha sviluppato la consulenza per Roma Capitale, solo le Città metropolitane hanno perso su queste strade due miliardi di euro, mentre il mancato gettito (mal) sopportato dalle Regioni vale il doppio, in una geografia che ha fin qui penalizzato soprattutto Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Campania, Veneto e Piemonte. Sul tema sono fiorite le battaglie giudiziarie contro le società che si trasferiscono nelle placide valli ad autonomia speciale mentre le loro auto continuano a destreggiarsi nel traffico indiatolato dell'Italia ordinaria. Ma la giurisprudenza si è divisa fra chi, come le Corti di Giustizia Tributaria di Milano, Bologna e Mantova, riconosce l'esistenza dell'abuso del diritto e chi invece la nega, come la Corte di giustizia di Roma nel caso della Città metropolitana e in quello della Regione Lazio.

Ma più degli scontri giurisprudenziali, sono i numeri a mostrare l'entità plateale del fenomeno. Le immatricolazioni di auto a noleggio con conducente registrate dalla banca dati dell'Acì oggi in Italia sono 455.435, cioè 7,7 ogni mille abitanti. La sola Valle d'Aosta, dove vive lo 0,2% degli italiani, ne concentra però 36.566, cioè l'8% del totale.

Se tutte viaggiassero davvero fra Aosta e Champoluc, nella Vallée ci sarebbero tre auto con autista ogni 10 abitanti, neonati compresi, con un'intensità di servizio che si faticerebbe a trovare anche fra le corti arabe gonfie di petrodollari. Ma il reame vero dei noleggi con conducente è il Trentino Alto Adige, che con l'1,8% della popolazione raduna il 44,9% delle auto immatricolate in

Italia e in teoria vede viaggiare sulle proprie strade 188,85 vetture con conducente ogni mille abitanti. Con il 2% della popolazione, i due piccoli territori autonomi sommano il 52,9% delle immatricolazioni. Il conto esclude le auto immatricolate in Polonia, Bulgaria o Repubblica Ceca, e iscritte nel registro dei veicoli esteri: sono 53mila, ma 35mila (il 66%) risultano circolanti in Campania, che per questa via perde 20 milioni di euro all'anno.

La Toscana, prima fra le Regioni ordinarie, ha meno di 20 Ncc ogni mille residenti, e in 14 Regioni, compresa la Lombardia che non è tra le più povere del pianeta, il rapporto è sotto l'uno a mille: cioè 200 volte inferiore a quello che si incontra sulle rive dell'Adige. Dove però le auto a noleggio non ci sono davvero, e nemmeno le società. Durante gli accertamenti in alcune delle tante controversie si è scoperto per esempio che in una sede dove avevano la loro casa ufficiale otto aziende di noleggio l'arredamento era limitato a un tavolino e tre sedie. Simile si è rivelata la dotazione un indirizzo che a Bolzano ospitava 63 società.

La spiegazione è fiscale. Perché l'imposta provinciale di trascrizione che si paga lassù è inferiore di circa il 30% a quella che si deve ver-



Peso: 1-10%, 5-39%

sare a Milano, Padova o Roma. Ma l'arma della concorrenza tributaria arriva spuntata negli enti dei territori ordinari, già alle prese con bilanci ridotti all'osso dalla lunga e ora epocale crisi dell'auto che prosciuga le entrate di un federalismo provinciale basato quasi solo sulla gomma. Negli anni le Province hanno quindi coralmemente alzato l'imposta di trascrizione fino ai massimi consentiti dalla legge, ma il gettito ha continuato a diminuire: nel 2023 gli incassi si sono fermati a 1,04 miliardi, cioè il 6,8% in meno del 2019 (ma la differenza è del 19,4% considerando l'inflazione), e ancora peggio è andata alla quota

provinciale dell'Rc Auto (nel 2023 a 1,15 miliardi, -23,4% reale rispetto a quattro anni prima). Ora l'ossigeno ai conti manca davvero. E gli amministratori hanno deciso di dire «basta». Per non soffocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Napoli, Milano e Palermo in rivolta. In Campania 35mila veicoli immatricolati nell'Europa dell'Est

297,24

IL RECORD DELLA VAL D'AOSTA

In cima alla classifica delle vetture Ncc immatricolate spicca la Valle d'Aosta, dove si contano ogni mille abitanti ben 297 veicoli immatricolati

La geografia delle auto a noleggio

Le immatricolazioni di ncc nelle Regioni italiane - Classifica in base al numero di immatricolazioni ogni mille abitanti

REGIONE	POPOLAZIONE		IMMATRICOLAZIONI		
	NUMERO	% SUL TOTALE	NUMERO	% SUL TOTALE	OGNI MILLE ABITANTI
Valle d'Aosta	123.018	0,2	36.566	8,0	297,24
Trentino A. A.	1.082.116	1,8	204.358	44,9	188,85
Toscana	3.664.798	6,2	71.577	15,7	19,53
Piemonte	4.252.581	7,2	47.809	10,5	11,24
Lazio	5.720.272	9,7	49.755	10,9	8,70
Emilia-Romagna	4.455.188	7,6	29.217	6,4	6,56
Lombardia	10.020.528	17,0	8.683	1,9	0,87
Molise	289.413	0,5	182	0,0	0,63
Veneto	4.851.972	8,3	2.911	0,6	0,60
Umbria	854.378	1,5	440	0,1	0,51
Friuli-V. Giulia	1.195.792	2,0	391	0,1	0,33
Basilicata	533.636	0,9	152	0,0	0,28
Marche	1.484.427	2,5	416	0,1	0,28
Sicilia	4.794.512	8,2	1.115	0,2	0,23
Campania	5.590.076	9,5	995	0,2	0,18
Puglia	3.890.250	6,6	584	0,1	0,15
Calabria	1.838.150	3,1	155	0,0	0,08
Abruzzo	1.269.963	2,2	66	0,0	0,05
Liguria	1.508.847	2,6	63	0,0	0,04
Sardegna	1.569.832	2,7	0	0,0	0,00

Fonte: elaborazione su dati Aci e Istat

PAROLA CHIAVE

#Abuso del diritto

Le Corti di giustizia tributaria di Milano, Mantova e Bologna hanno riconosciuto l'abuso del diritto a carico delle società di noleggio che hanno trasferito la sede nelle Regioni autonome del Nord operando invece in altri territori. La Corte di Roma è di parere opposto. La Corte dei conti ha chiesto l'intervento della Cassazione.



Peso:1-10%,5-39%